



**Allegato 1.**

## **Programma Operativo Regionale**

### **POR FESR 2014-2020**

#### **Linee guida per l'attuazione dell'Azione 1.5.1**

***“Supporto alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”***

# Linee guida per la presentazione di manifestazioni di interesse per programmi di supporto alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali

## Attuazione dell'Attività 1.5.1 del POR FESR 2014-2020

### Premessa

Con queste "Linee guida" la Regione intende delineare **obiettivi, criteri e modalità** per promuovere un'azione di rafforzamento delle infrastrutture di ricerca fondamentali presenti in Emilia-Romagna, come previsto nella Attività 1.5.1 del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020.

Il POR FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 indirizza alle infrastrutture esistenti a livello regionale una delle priorità di investimento. Con la Delibera di Giunta n. 2287/2015 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il "**Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca in Emilia-Romagna**", successivamente modificato con DGR-100 del 29/01/2018, nel quale, a seguito di una ricognizione condotta da ASTER, la Regione ha individuato i tre ambiti di ricerca, che, ponendo in rete i diversi enti risultati in possesso dei requisiti richiesti, possono essere riconducibili a infrastrutture di valenza nazionale o europea (quali infrastrutture di ricerca ai sensi stabiliti dall'organismo europeo ESFRI).

Le infrastrutture di ricerca sono entità, anche distribuite, caratterizzate da:

- A) attrezzature scientifiche e tecnologiche di prima rilevanza anche internazionale (cioè, uniche, di elevato valore, aggiornate, ...);
- B) gruppi di ricerca di reputazione internazionale e di dimensione considerevole che vi operano con continuità.

Nell'ambito del Piano sono da considerare anche elementi addizionali, che attengono alla dimensione innovativa, ovvero alla valorizzazione, scientifico/tecnologica ed economica, delle attrezzature e dei risultati disponibili. A questo fine, sono Infrastrutture di Ricerca e Innovazione (IR-I) le entità che hanno sviluppato una buona capacità di valorizzare i risultati ottenuti mediante:

- a. produzione di risultati scientifici (pubblicazioni internazionali con impact factors elevati);
- b. produzione di risultati tecnologici oggetto di proprietà intellettuale;
- c. ricerca industriale (contratti e progetti);
- d. creazione di impresa (spin-off),
- e. capacità di intercettare finanziamenti e di attrarre talenti (anche internazionali),
- f. inserimento (effettivo o potenziale) in reti internazionali (H2020 Infrastructure, CoE, KICs, ...).

Le infrastrutture da considerare per la presente manifestazione di interesse devono:

- avere una rilevanza almeno nazionale, ma possibilmente anche europea e internazionale;
- esercitare una ricaduta regionale dal lato della ricerca avanzata per lo sviluppo della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente nella sua articolazione per ambiti tecnologico-produttivi e tematici.

A seguito della ricognizione sopra richiamata e della aggregazione tematica tra le diverse unità laboratoriali individuate, gli ambiti di significativa specializzazione in cui definire delle IR-I con le caratteristiche appena richiamate, sono stati così individuati:

- 1. Supercalcolo e Big Data;**
- 2. Genomica, medicina rigenerativa e bio-banche;**
- 3. Materiali avanzati e sistemi di produzione innovativi.**

Tali ambiti per le infrastrutture di ricerca sono stati comunicati al Ministero dell'Istruzione Università

e Ricerca e inseriti anche nel Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca.

Va ricordato inoltre che, successivamente alla ricognizione effettuata da ASTER a supporto della definizione del “Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca in Emilia-Romagna”, è intervenuta la decisione di insediare a Bologna la struttura di supercalcolo dell’ECMWF (il Centro Meteo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine), inserito nel Piano stesso revisionato, che rappresenta un apporto di una infrastruttura di calcolo di portata eccezionale nella nostra regione.

Pur trattandosi di discipline scientifiche tra loro piuttosto distinte in termini di ambito di ricerca, tipologia di strumentazioni, competenze e campi di applicazione, si è osservato che in questi ultimi anni, la rivoluzione delle infrastrutture e delle tecnologie digitali, sta costituendo un elemento trasversale indispensabile all’evoluzione di tutto il sistema della ricerca fondamentale e della ricerca applicata. In sostanza, è molto spesso la componente digitale a determinare i più significativi salti in avanti nella ricerca e nell’applicazione dei risultati. Basta evidenziare, a tale proposito, la portata di tutto ciò che viene definito Industria 4.0, o della medicina personalizzata, ed altro ancora.

Pertanto, si è valutato che la forte presenza in Emilia-Romagna di infrastrutture e competenze nell’ambito del supercalcolo/Big Data, tale da rappresentare una concentrazione critica e di valore strategico a livello italiano ed europeo, possa rappresentare una risorsa su cui concentrare uno sforzo non solo per il suo ambito specifico, ma anche a supporto delle altre due infrastrutture di ricerca individuate. Le attività di identificazione della Community regionale Big Data hanno infatti evidenziato l’esistenza in regione di un sistema diffuso di capacità di calcolo, sia ad alte prestazioni che su importanti volumi di informazioni, di competenze relative a produzione e utilizzo di codici di calcolo e simulazione, intelligenza artificiale e deep learning, e la presenza di basi di dati. Tale sistema diffuso, considerando anche che i data analytics e i sistemi di interpretazione di variabili su grandi quantità di dati stanno rapidamente diventando uno strumento per aumentare la capacità innovativa e la competitività delle imprese in tutti i settori, e potrebbe rappresentare un elemento qualificante del sistema della ricerca regionale, sia a livello nazionale che europeo.

**Data anche l’entità delle risorse a disposizione per questa misura, è opportuno considerare l’opportunità di promuovere la massima integrazione e sinergia tra le tre infrastrutture individuate (che mantengono la loro specificità) valorizzando in particolare il ruolo trasversale dei Big Data, cruciale per sviluppare processi avanzati verso Industria 4.0 da una parte e verso la medicina personalizzata dall’altra.**

<b>Supercalcolo e Big Data;</b>	
<b>Genomica, medicina rigenerativa e bio-banche;</b>	<b>Materiali avanzati e sistemi di produzione innovativi.</b>

Dalla ricognizione è stato anche possibile evidenziare alcuni punti di debolezza, essenzialmente legati alla eccessiva frammentazione delle strutture e quindi alla **dimensione sottocritica** a livello organizzativo, nonché al loro **insufficiente** utilizzo da parte dei principali attori della ricerca ed innovazione del territorio e la difficile accessibilità a terzi, soprattutto del settore privato regionale, ma anche nazionale ed europeo. Su questi punti il Piano ha inteso sollecitare una azione, operando sulle possibilità di aggregazione e messa in rete e potenziando la dotazione scientifico/tecnologica e organizzativa, indirizzandola specificamente all’utilizzo per scopi non solo di ricerca scientifica, ma anche di innovazione tecnologica.

Le direzioni di intervento affrontano il tema da diverse prospettive:

- A. rafforzamento delle IR utilizzabili sia per scopi di ricerca scientifica che di innovazione tecnologica;
- B. strutturazione organizzativa in grado di creare le condizioni operative per un permanente utilizzo delle IR da parte di terzi;
- C. potenziamento del capitale umano associato alle IR dotandolo di competenze sia scientifico/tecnologiche che organizzative e manageriali.

La Regione Emilia-Romagna ha promosso una ulteriore attività preparatoria di catalogazione tematica dei soggetti coinvolti e degli ambiti applicativi delle infrastrutture di ricerca.

L'obiettivo della Regione è fare in modo che tali infrastrutture di ricerca, integrandosi efficacemente su campi di applicazione innovativi e funzionali allo sviluppo economico e sociale del territorio, possano:

- A. costituire un fattore competitivo dal punto di vista scientifico dell'Emilia-Romagna anche in relazione ad altre regioni italiane ed europee, potendo contare su facilities uniche e di valore europeo, anche con le conseguenti ricadute economiche e tecnologiche;
- B. rafforzare le potenzialità di massa critica e di investimento che le renda adeguate alla competizione internazionale, in modo da integrare le risorse disponibili a vari livelli istituzionali;
- C. essere coerenti con le linee di azione individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente e con le priorità lì individuate per lo sviluppo produttivo e la competitività industriale della Regione, considerato come base indicativa la seguente matrice:

<b>Tematiche S3</b>	<b>Supercalcolo/ Big Data</b>	<b>Genomica, medicina rigenerativa, bio- banche</b>	<b>Materiali avanzati e sistemi di produzione innovativi</b>
A 1. Sistema agroalimentare	<b>XX</b>	<b>X</b>	<b>XXX</b>
A 2. Sistema dell'edilizia e della filiera delle costruzioni	<b>XX</b>		<b>XXX</b>
A 3. Meccatronica e motoristica	<b>XXX</b>		<b>XXX</b>
B 1. Industrie della salute e del benessere	<b>XXX</b>	<b>XXX</b>	<b>XXX</b>
B 2. Industrie culturali e creative	<b>XX</b>		<b>X</b>
D 1. Innovazione nei servizi	<b>XXX</b>	<b>XX</b>	
C 1. Energia e Sviluppo sostenibile	<b>XXX</b>		<b>XXX</b>
C 2. Vita sana e attiva	<b>XXX</b>	<b>XXX</b>	<b>XX</b>
C 3. Società dell'informazione	<b>XXX</b>	<b>XX</b>	

Più precisamente, gli obiettivi della Regione sono i seguenti:

1. sviluppare forme strutturate e continuative di collaborazione e lavoro in rete, valorizzando (anche a fini di innovazione tecnologica) gli assets scientifici delle istituzioni di appartenenza;
2. contribuire al potenziamento e all'aggiornamento della dotazione tecnologica delle infrastrutture di ricerca;
3. sostenere l'avvio di programmi di ricerca applicata che coinvolgano le aziende e/o gli altri utilizzatori del territorio;

4. coinvolgere nuovi giovani ricercatori, soprattutto dottorati e dottorandi nell'ambito di progetti congiunti possibilmente pubblico-privati;
5. promuovere l'inserimento delle infrastrutture in reti e progetti europei, anche per aumentare la capacità di acquisire risorse finanziarie;
6. valorizzare le infrastrutture di ricerca sul territorio, sia come supporto alla ricerca applicata e all'industria, sia come fattore di attrattività per talenti e imprese innovative;
7. sostenere lo sviluppo e l'introduzione di metodi di gestione manageriale e imprenditoriale delle infrastrutture scientifiche, anche con riferimento alla loro "usabilità" da parte del territorio.

## **1. Soggetti Beneficiari**

Le manifestazioni di interesse, con le relative proposte progettuali devono essere presentate da aggregazioni di enti e organismi di ricerca e Università attraverso la costituzione di associazioni temporanee di scopo (ATS) finalizzate al progetto, chiaramente operanti nell'ambito di almeno una delle tre tematiche infrastrutturali individuate.

Alle aggregazioni possono partecipare esclusivamente gli enti e le organizzazioni a cui fanno capo i soggetti individuati nella ricognizione realizzata da ASTER, a partire da quelli che sono stati individuati come i laboratori più rappresentativi di ciascun ambito e inclusi nel Piano regionale per le infrastrutture di ricerca qui allegato. Esse possono essere altresì sostenute, attraverso lettere e/o delibere, da ulteriori soggetti di carattere imprenditoriale o istituzionale (ospedali, musei, biblioteche, ...). Tali soggetti dovranno indicare le motivazioni specifiche del loro sostegno e le modalità materiali, economiche e organizzative con cui esso verrà sostanziato.

La manifestazione di interesse deve essere materialmente presentata da un soggetto capofila, in nome e per conto dell'intero raggruppamento, e che successivamente sarà designato come mandatario dell'ATS. L'ATS dovrà essere costituita entro 90 dalla comunicazione dell'approvazione della proposta.

Non possono presentare domanda gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione concedente, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto dall'art. 4, co. 6 DL 95/2012, salvo che non rientrino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 4, co. 6 DL 95/2012.

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere, redatto con atto pubblico e registrato presso Agenzia delle entrate, e dovrà contenere:

- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad uno dei partner aderenti al progetto, il quale assume il ruolo di mandatario dell'associazione temporanea;
- la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
- l'elenco delle altre partecipanti, nel numero minimo fissato dal bando, mandanti partecipanti all'ATS;
- il ruolo svolto da ciascun singolo mandante aderente all'ATS per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della percentuale di partecipazione delle stesse in termini di spesa;
- la dichiarazione di impegno, da parte del mandatario, a versare ai mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascun mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
- la dichiarazione, da parte di tutti (mandanti e mandataria) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale;
- la presa d'atto che in caso di fallimento o ritiro di una o più partecipanti all'ATS, le imprese restanti, purché nel numero minimo eventualmente richiesto dal bando, hanno la facoltà di

procedere con la realizzazione del progetto assumendo le obbligazioni della/e imprese fallite o ritirate

## **2.Requisiti formali**

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
- che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs 159/2011 (si ricorda che per i contributi di importo superiore a 150.000 euro dovranno anche essere dichiarati i familiari conviventi al fine delle verifiche di cui alla normativa antimafia. Per i contributi di importo inferiore, la verifica sulla mancanza delle cause di cui all'art.67, comma 8, del D.lgs. 159/2011 dovrà essere effettuata con l'acquisizione di idonea documentazione in sede di liquidazione del contributo); a seguito delle modifiche al D.lgs. 159/2011, la circolare del 19/01/2018 del Ministero dell'Interno chiarisce che per i contributi di importo pari o inferiore a 150.000 euro è necessario acquisire la comunicazione antimafia. Tale obbligo è oggetto di un confronto tra Regioni e Ministeri; nelle more della decisione che verrà assunta, deve essere rispettata la circolare ministeriale.

Inoltre, solo nel caso in cui il contributo venga erogato a soggetti che svolgono attività economica il beneficiario dovrà dichiarare di: non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

## **3.Contenuto della manifestazione di interesse**

Le manifestazioni di interesse devono riguardare proposte progettuali di rafforzamento e consolidamento di Infrastrutture di Ricerca e Innovazione di valenza nazionale, europea ed internazionale, che facciano riferimento al Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca in Emilia-Romagna” coerenti con gli obiettivi descritti in premessa.

Le proposte progettuali devono prevedere un piano strategico complessivo, articolato in attività operative, che può includere anche azioni complementari a quelle per le quali è richiesto il finanziamento regionale, quali, ad esempio, programmi legati alla formazione e valorizzazione del capitale umano, o a progetti di promozione e collaborazione internazionale, nonché a progetti finanziati a livello europeo e nazionale tuttora in corso.

Le proposte potranno riguardare uno o più degli ambiti di specializzazione individuati dal Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca in Emilia-Romagna ed indicati in premessa. In caso di una proposta che riguardi più di un ambito, essa dovrà comunque configurarsi come un unico piano strategico integrato, con ricadute nei diversi ambiti applicativi e, non come una mera somma di progetti distinti.

Le proposte devono essere predisposte tenendo conto dei seguenti criteri:

- evidente carattere aggregativo e addizionale per il sistema della S&T regionale;

- capacità di evidenziare un rafforzamento del posizionamento competitivo e tecnologico della Regione a dimensione nazionale ed europea, sia per l'ottenimento di finanziamenti per progetti di ricerca, sia per l'attrazione di talenti in Emilia-Romagna;
- chiarezza nell'individuare ambiti di potenziamento applicativo, nell'ottica di rafforzare precisi ambiti tecnologico-produttivi della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente;
- elevata qualità e sistematicità dell'intervento, chiarezza della strategia, completezza dei percorsi proposti;
- indicazione puntuale dei risultati attesi e loro misurabilità.

Le proposte devono essere articolate in due fasi della durata di 18 mesi ciascuna. La seconda fase potrà essere finanziata con risorse aggiuntive che si renderanno disponibili nell'ambito del POR FESR a seguito di economie o riallocazioni, comunque nei limiti dell'ammontare complessivo previsto dal Programma Operativo per quest'azione e subordinatamente alla valutazione dei risultati della prima fase da parte della regione.

Le proposte dovranno prevedere i seguenti punti:

- A. un piano di valorizzazione integrata dell'infrastruttura e della sua organizzazione strategica;
- B. un programma integrato e condiviso di acquisizione di nuove strumentazioni scientifiche ed apparati per la ricerca da gestire in modo condiviso e la messa in rete dei gruppi di ricerca;
- C. un programma di condivisione di conoscenze e di avvio di linee di ricerca, finalizzato anche ad individuare contenuti e strumenti di supporto al resto della comunità scientifica regionale, al sistema produttivo (in particolare agli ambiti produttivi della S3), ad altri ambiti di ricaduta di interesse sociale, come il sistema sanitario, l'ambiente e lo sviluppo territoriale, ecc.;
- D. lo sviluppo di alleanze a livello europeo e internazionale per inserirsi in reti, progetti, finanziamenti;
- E. programmi di sviluppo di alte competenze che preveda il coinvolgimento di un numero significativo di giovani ricercatori da realizzare prioritariamente attraverso il cofinanziamento di assegni di ricerca.

Gli interventi saranno approvati a seguito di una procedura valutativo-negoziale

#### **4. Durata dei programmi**

I programmi potranno avere una durata massima di 36 mesi ed essere articolati in due sottoprogrammi di 18 mesi. In prima istanza la Regione potrà approvare anche solo la prima parte, attestato che abbia una sua autoconsistenza. Potrà essere concessa una proroga nel limite massimo di 3 mesi sulla base di una richiesta motivata da parte dei proponenti. Sono considerate ammissibili eventuali spese sostenute dall'ATS (già costituita) dopo la presentazione della domanda e prima della firma della convenzione, purché non eccedenti il 10% del totale.

Nel caso di proceda in questo modo, sulla base di una valutazione della Regione dei risultati raggiunti alla conclusione di questa prima fase di programma, si potrà procedere alla approvazione della seconda fase dei programmi, maggiormente concentrata su sviluppi applicativi di rilevanza strategica regionale e/o finalizzata al consolidamento di reti e partenariati europei per la partecipazione a grandi progetti di ricerca.

#### **5. Risorse disponibili**

Le risorse stanziare per il presente invito a presentare manifestazioni di interesse sono pari a euro 4.079.000,00 sull'annualità 2019 e 2020 e riguardano la prima fase del progetto.

Le eventuali risorse che potranno essere stanziare per la seconda fase non potranno comunque superare il valore di 3.500.000,00.

## **6. Spese ammissibili**

L'ammissibilità delle spese è disciplinata da quanto previsto dal DPR 22 del 5/2/2018.

In particolare, saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

1. Acquisto di apparecchiature scientifiche tecnologiche e dotazioni informatiche avanzate.
2. Consulenze tecnico-scientifiche e di progettazione;
3. Personale dipendente dedicato alle attività di ricerca proposte, inclusa la costruzione delle apparecchiature (per non oltre il 40% del budget totale con riferimento al REG. 1303/2013 ART. 68 E 68 BIS DEL REG. OMNIBUS
4. Spese generali per non oltre il 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

I progetti relativi ad infrastrutture di ricerca che si riferiscono solo ad uno degli ambiti di specializzazione previsti dal presente avviso dovranno prevedere spese complessive su cui si richiede il contributo regionale complessivo non superiore a 2,5 milioni di Euro. In caso di proposte integrate che riguardino più ambiti di specializzazione, le spese ammissibili non potranno superare i 5 milioni di Euro nel caso di 2 ambiti di specializzazione, e il totale del budget in caso di copertura di tutti i tre ambiti di specializzazione.

## **7. Regime di aiuto**

I progetti finanziati si configurano come progetti di ricerca collaborativa, così come definiti dai par. 2.2.2 della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01).

Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato, così come per i soggetti beneficiari che non esercitano attività economica.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari di contributo che non si configurano come organismi di ricerca, le agevolazioni sono erogate ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento generale di esenzione degli aiuti di stato per categoria (Regolamento (UE) n. 651/2014).

## **8. Contributo**

Il contributo POR FESR non potrà superare il 70% delle spese sostenute. Ai sensi dell'art.26 della vigente disciplina europea sugli aiuti di stato (Reg. CE 651/2014), le eventuali spese ed investimenti destinati ad attività di carattere economico non potranno essere sostenute per oltre il 50%.

## **9. Modalità di presentazione delle proposte**

La manifestazione di interesse dovrà essere compilata ed inoltrata per via telematica, tramite l'applicazione web Sfinge 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno disponibili sul medesimo sito sopra citato. La proposta, cioè il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento o da persona da esso delegata.

Le manifestazioni di interesse potranno essere presentate a partire dal 15 ottobre fino al 21 dicembre 2018.

## **10. Procedura di approvazione e avvio dei progetti**



Le proposte valide e complete di tutti gli elementi e i requisiti richiesti, saranno preventivamente valutate da un nucleo tecnico nominato dal Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa sulla base delle seguenti modalità, previste dai "Criteri di selezione delle operazioni" del POR FESR 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza..

Le proposte saranno preliminarmente valutate sulla base dei seguenti Criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR;
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività dei destinatari nei sistemi produttivi individuati dalla S3;
- Partecipazione dell'infrastruttura a reti di ricerca di interesse nazionale e internazionale;
- Presenza di un programma di attività per la promozione dell'infrastruttura che favorisca l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese;
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione.

Le proposte che non risulteranno coerenti anche con uno solo dei criteri sopra indicati non saranno ammesse alla fase successiva.

Le proposte che avranno superato tale fase saranno valutate secondo i criteri sotto indicati, e a ciascuna proposta verrà attribuito un punteggio entro i limiti indicati:

#### Criteri di valutazione:

- Qualità tecnica e completezza del progetto proposto (max 50 punti, soglia minima 30 punti) in termini di definizione degli obiettivi e capacità di posizionamento delle infrastrutture in un contesto nazionale ed europeo; in particolare questo criterio si dettaglia nei seguenti elementi:
  - completezza descrittiva;
  - articolazione, integrazione e rilevanza scientifica del partenariato;
  - grado di coinvolgimento della comunità scientifica regionale;
  - efficacia delle attività proposte con impatto sulla strategia regionale di specializzazione intelligente;
  - efficacia della strategia in termini di integrazione su scala regionale e posizionamento scientifico e tecnologico della regione in ambito europeo;
  - capacità di integrazione dei diversi fondi strutturali europei con Horizon 2020, finanziamenti nazionali, altre iniziative regionali.
- Qualità economico-finanziaria del progetto (max 25 punti, soglia minima 15 punti) in termini di sostenibilità ed economicità della proposta;
- Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità tecnologica delle filiere prioritarie della S3 (max 25 punti, soglia minima 15 punti).

Le proposte che otterranno un punteggio complessivo pari almeno a 75 punti e che allo stesso tempo supereranno la soglia minima in ogni criterio, saranno ammesse, in ordine di punteggio e fino ad esaurimento delle risorse, ad una procedura di negoziazione con la Regione per concordarne la migliore definizione degli obiettivi e dei risultati, dell'integrazione con le altre politiche, e delle spese.

Non sarà in ogni caso possibile finanziare più di una proposta che faccia riferimento ad uno stesso ambito di specializzazione tra quelli indicati in premessa, tenendo a riferimento il punteggio conseguito,.

La Regione attuerà la fase negoziale solamente con i soggetti direttamente impegnati, finanziariamente e/o operativamente nella realizzazione del progetto.

A completamento della fase negoziale, la Regione provvederà a concedere i contributi, ad assegnare e impegnare le risorse, e a siglare le convenzioni con i soggetti attuatori. Le convenzioni stabiliranno, sulla base dell'allegato tecnico:

- la data di inizio e di fine del progetto;
- il piano di attività previsto e gli output previsti;
- l'entità dell'investimento e del contributo regionale;
- le modalità di erogazione del contributo;
- gli obblighi del beneficiario (soggetto attuatore);
- le cause di revoca totale o parziale del contributo.

## **11. Verifica dei risultati e proposta di una seconda fase**

A conclusione della prima fase del progetto e a seguito della presentazione della relazione conclusiva, la Regione, nel caso vi siano risorse disponibili derivate da eventuali economie, rientri, riallocazioni, può invitare i beneficiari a realizzare la seconda fase del programma, sulla base di una verifica e valutazione dei risultati raggiunti.

La valutazione verrà svolta dallo stesso nucleo e verificherà i risultati dai seguenti punti di vista, anche attraverso interviste e sopralluoghi:

- funzionamento e grado di sfruttamento delle strumentazioni acquistate;
- numero di ricercatori coinvolti;
- attivazione reti e rapporti di collaborazione scientifica a livello europeo;
- avvio di iniziative di coinvolgimento di imprese, altre strutture di ricerca e formazione, istituzioni pubbliche regionali e/o nazionali;
- realizzazione di un'adeguata comunicazione dell'infrastruttura e delle sue risorse;
- frequentazione da parte di ricercatori da altre regioni italiane e paesi stranieri.

La proposta della seconda fase dovrebbe concentrarsi in particolare sull'avvio di attività di ricerca e progettazione strategica verso alcuni specifici ambiti applicativi scientifici e tecnologici al fine di avviare lo sviluppo di competenze, piattaforme e soluzioni di alto livello verso l'industria, la ricerca e le istituzioni, con il loro coinvolgimento e per la partecipazione a progetti e grandi iniziative di livello europeo e internazionale.

## **12. Modalità di rendicontazione**

La rendicontazione dei progetti sarà articolata sulle seguenti fasi.

Successivamente alla sottoscrizione della convenzione sarà possibile erogare un'anticipazione del 25% del contributo concesso al progetto, previa presentazione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di una fidejussione per i beneficiari privati che costituiscono l'ATS, l'importo dell'anticipazione verrà recuperato in sede di saldo;

Le rendicontazioni successive, incluso il saldo, saranno annuali e la scadenza verrà riportata nello schema di convenzione da approvare con determina dirigenziale.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di integrazioni che porteranno ad una sospensiva. I beneficiari avranno 15 giorni per la risposta alle integrazioni richieste calcolati a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta di integrazione.

L'erogazione del saldo sarà subordinata alla verifica e valutazione positiva dei risultati ottenuti.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti e nei limiti previsti dal patto di stabilità.

### 13. Obblighi per i beneficiari

#### a. Variazioni relative al soggetto beneficiario

Successivamente alla presentazione della domanda ed entro 5 anni dal completamento dell'operazione i beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sviluppo [economico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:economico@postacert.regione.emilia-romagna.it).

#### b. Obblighi in materia di informazione e comunicazione

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

I beneficiari hanno l'obbligo, dal momento che ricevono un contributo **superiore ai 500.000 euro**, di:

- informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, anche utilizzando il logo Por Fesr, [scaricabile dal sito](#);
- esporre in fase di esecuzione un cartello temporaneo con logo Por Fesr, se il progetto consiste nel finanziamento di infrastrutture o operazioni di costruzione;
- esporre una targa permanente con logo Por Fesr entro 3 mesi dal completamento del progetto, se consiste nell'acquisizione di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o operazioni di costruzione.

Sul sito Por Fesr, sono disponibili le [Linee guida per le azioni di comunicazione](#) a carico dei beneficiari e il [logo Por Fesr](#) (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori).

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it) oppure tramite contatto telefonico al numero **848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo è tenuto a contattare - fin dalla fase di progettazione delle azioni di informazione e promozione del proprio progetto - il responsabile della comunicazione Por Fesr, tramite mail [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it). In questo modo sarà possibile confrontarsi preventivamente sugli strumenti di comunicazione più efficaci e assicurare al progetto una maggiore diffusione tramite i canali di comunicazione regionali.

Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo [strumento informatico Arachne](#).

### **13. Attività di monitoraggio e valutazione condotte dalla Regione**

I beneficiari sono tenuti a fornire, secondo le indicazioni fornite, dall'Autorità di gestione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e del programma precedente qualora già coinvolti come beneficiari.

In particolare, al fine di consentire all'Autorità di Gestione la rilevazione e la trasmissione dei dati di monitoraggio al livello nazionale ed alla commissione Europea, i beneficiari saranno chiamati a quantificare in sede previsionale, ad avvio del progetto ed in fase definitiva, alla sua conclusione, il seguente indicatore:

*A) "Numero di imprese che accedono annualmente alle infrastrutture di ricerca" (1.a.1).*

L'indicatore fa riferimento al numero delle imprese che utilizzano le infrastrutture di ricerca coerenti con gli obiettivi definiti dal bando.

Per la valorizzazione dell'indicatore l'unità di misura è il numero medio annuo delle imprese che accedono alla dotazione dei laboratori.

#### *Timing*

Il calcolo del valore medio annuo fa riferimento ad un intervallo temporale dal momento in cui l'infrastruttura è potenzialmente fruibile fino alla rendicontazione finale.

#### *Documentazione da allegare*

Durante la durata del progetto i laboratori finanziati dovranno tenere un registro delle imprese che vi accedono, anche per via telematica, da allegare in sede di rendicontazione

### **14. Tracciabilità dei flussi finanziari**

I pagamenti dovranno avvenire nel rispetto dell'art.3 della L.136/2010 devono essere registrati sui conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, e, salvo quanto previsto al comma 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento. Ulteriori dettagli sulle modalità di pagamento verranno specificate nel "Manuale di Rendicontazione" che verrà approvato con apposito atto del Responsabile di Servizio.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai beneficiari, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

### **15 Controlli**

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni (nel caso di PMI) o 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario (per 3 anni nel caso di PMI);
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Si raccomanda ai beneficiari di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, così come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, e fatte salve le disposizioni nazionali applicabili, per un periodo minimo di 5 anni a partire dalla data della liquidazione del saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

## **16. Risoluzione della convenzione e revoca del contributo**

La convenzione si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento di seguito previsti. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal progetto e l'obbligo di restituzione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi di seguito indicati.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma della convenzione, secondo quanto previsto dal Bando;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;

- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziario dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti all'accordo, ove non autorizzati dalla Regione;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato dell'intervento regionale, prima dei 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 15;
- in tutti i casi di variazioni sostanziali delle attività progettuali per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo a fondo perduto, maggiorato di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Non determinano la risoluzione della convenzione i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale sono:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto in tema di varianti;
- nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione motivata e sottoscritta dal contraente, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia-Romagna responsabile per la manifestazione d'interesse;
- in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente art. 15, per la parte di spesa coinvolta;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca.

## **17. Informazioni sul procedimento amministrativo**

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

## **18. Informazioni, comunicazioni e modulistica**

Le informazioni e le comunicazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica al link all'applicativo su cui presentare domanda, sono disponibili sul sito : <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> per i bandi Por Fesr

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario

[infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it).

### **19.Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

### **1.Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

### **2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

## **6.Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) alle imprese di cui al Bando \_\_\_\_\_

l'attribuzione di corrispettivi e dei compensi (e/o vantaggi di ogni altro genere) a persone, professionisti, imprese ed enti privati di cui al Bando \_\_\_\_\_

pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

## **7.Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/201. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018".;

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FESR/FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione"

## **8.Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

## **9.Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

## **10.I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;



- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

### **12. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



## **Programma Operativo Regionale**

### **POR FESR 2014-2020**

**Invito a presentare manifestazioni di interesse per  
la raccolta di proposte progettuali nell'ambito  
dell'Azione 1.5.1**

***“Supporto alle infrastrutture della ricerca conside-  
rate critiche/cruciali per i sistemi regionali”***

### **Schema di proposta**

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa  
Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile  
Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

MARCA DA BOLLO

(euro 16,00)

da applicare  
sull'originale

Codice Marca da Bollo<sup>1</sup>: \_\_\_\_\_

Data emissione Marca da Bollo: gg/mm/aaaa

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

In qualità di legale rappresentante/delegato del laboratorio  
\_\_\_\_\_, capofila del raggruppamento

<sup>1</sup> Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- indicare nella prima pagina della domanda di finanziamento il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);
- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal mandatario per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione.

## 1. PROPONENTI

### 1.1 PROPONENTI CHE COSTITUISCONO L'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

Compilare la sezione 1.1 per ciascun soggetto che realizza il progetto e che si impegna a costituire l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) in caso di concessione del finanziamento (minimo 3 partecipanti di cui 2 Laboratori accreditati della Rete Alta Tecnologia, massimo 5 partecipanti). Il primo soggetto indicato è il capofila del raggruppamento e mandatario dell'ATS.

(Duplicare per ciascuna soggetto)

Denominazione – Ente di appartenenza	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Forma giuridica	
Sede legale	Via _____ N. ____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____ Regione _____
Ateco 2007 (vedere Appendice 4 del Bando)	
Email PEC	
Dimensione dell'impresa	MICRO/PICCOLA/MEDIA
Settore di attività	INDUSTRIA/ARTIGIANATO/COMMERCIO/TURISMO/ALTRI SERVIZI
Legale rappresentante	Nome _____ Cognome _____
Luogo e data nascita	Comune _____ Data GG/MM/AAAA
Codice fiscale	

#### Sede in cui si realizza il progetto

Indirizzo	
CAP	
Comune	
Provincia	
Regione	
Ateco 2007 (att. primaria/secondaria) (vedere Appendice 4 del Bando)	

**Dati referente: Responsabile tecnico del progetto**

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

### Dati per la richiesta del DURC da parte della regione

L'impresa è iscritta a INPS?	SI/NO
Numero di matricola INPS	
Impresa iscritta all'INPS di	
Motivazioni della non iscrizione INPS	
L'impresa è iscritta a INAIL?	SI/NO
L'impresa risulta iscritta all'INAIL di	
L'impresa è assicurata con codice ditta n.	
Motivazioni della non iscrizione INAIL	
Contratto collettivo nazionale di lavoro	

### TIPOLOGIA DEL PROPONENTE

Il proponente risponde alla definizione di Organismo di ricerca ai sensi della normativa europea  
SI/NO

Se NO: il proponente svolge attività economica<sup>2</sup> SI/NO

### APPLICAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Il proponente è soggetto all'applicazione del regime di aiuto previsto dal bando di riferimento, in quanto non configurabile come organismo di ricerca o in quanto soggetto che esercita un'attività economica	SI/NO
Se la risposta precedente è sì, specificare a quale regime di aiuto il proponente è soggetto	Art. 25 Reg. (UE) n. 651/2014 Reg.(UE) n. 1407/2014

### CHIEDE

<sup>2</sup> Una organizzazione svolge attività economica se realizza, in modo non occasionale, attività finalizzate alla produzione o allo scambio di beni o servizi, con obiettivi di tipo economico, cioè volti ad ottenere ricavi quantomeno pari ai costi.

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal bando per la realizzazione del progetto di seguito descritto

Titolo del progetto: \_\_\_\_\_

Costo Complessivo: \_\_\_\_\_ €

Contributo richiesto: \_\_\_\_\_ €

### **A TAL FINE DICHIARA CHE TUTTI I PROPONENTI DEL PROGETTO**

#### **SOLO PER I SOGGETTI DI DIRITTO PRIVATO**

1. sono regolarmente costituiti, e sono iscritti al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
2. sono attivi, non sono in stato di liquidazione o di fallimento e non sono stati soggetti a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
3. Che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.lgs 159/2011 (si ricorda che per i contributi di importo superiore a 150.000 euro dovranno anche essere dichiarati i familiari conviventi al fine delle verifiche di cui alla normativa antimafia. Per i contributi di importo inferiore, la verifica sulla mancanza delle cause di cui all'art.67, comma 8, del D.lgs. 159/2011 dovrà essere effettuata con l'acquisizione di idonea documentazione in sede di liquidazione del contributo); a seguito delle modifiche al D.lgs. 159/2011, la circolare del 19/01/2018 del Ministero dell'Interno chiarisce che per i contributi di importo pari o inferiore a 150.000 euro è necessario acquisire la comunicazione antimafia. Tale obbligo è oggetto di un confronto tra Regioni e Ministeri; nelle more della decisione che verrà assunta, deve essere rispettata la circolare ministeriale.

#### **PER TUTTI**

1. non presentano le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

### **DICHIARA INOLTRE CHE**

Tutti I proponenti si impegnano a costituirsi, in caso di finanziamento del progetto, in Associazione Temporanea di scopo entro 90 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della proposta

## Denominazione del progetto e relativo acronimo

Indicazione sintetica del progetto nella forma di titolo o sottotitolo evidenziando ambito/i scientifico-tecnologico/i della Infrastruttura di ricerca

## Motivazioni della proposta

Presentare una analisi puntuale del contesto scientifico e tecnologico, degli avanzamenti nel posizionamento scientifico della regione e delle ricadute applicative a livello industriale, sociale e ambientale dell'infrastruttura. Evidenziare il valore aggiunto del programma per il sistema della ricerca, l'economia e la comunità regionale.

## Il partenariato

Illustrare le caratteristiche e le specificità dei singoli soggetti aderenti come beneficiari e il loro rispettivo ruolo.

Descrivere il sistema di governance e l'organigramma.

Partner	Breve descrizione	Ruolo nella proposta

Illustrare inoltre le caratteristiche di altri soggetti aderenti o interessati agli esiti del progetto, pubblici e privati.

## Descrizione della proposta complessiva

Descrivere l'attribuzione delle diverse attività in base agli accordi interni.

- A. piano di valorizzazione integrata dell'infrastruttura di ricerca e sua organizzazione strategica;
- B. programma integrato e condiviso di acquisizione di nuove strumentazioni scientifiche ed apparati per la ricerca da gestire in modo condiviso e la messa in rete dei gruppi di ricerca;
- C. programma di ricerca e di condivisione di conoscenze, finalizzato anche ad individuare contenuti e strumenti di supporto al resto della comunità scientifica regionale, al sistema produttivo (in particolare agli ambiti produttivi della S3), ad altri ambiti di ricaduta di interesse sociale, come il sistema sanitario, l'ambiente e lo sviluppo territoriale, ecc.;
- D. ricerca e costruzione di alleanze europee per inserirsi in reti, progetti, finanziamenti;
- E. programmi di sviluppo di alte competenze che preveda il coinvolgimento di un numero significativo di giovani ricercatori da realizzare prioritariamente attraverso il cofinanziamento di assegni di ricerca.

## Obiettivi, risultati, impatto

Descrivere gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere dal punto di vista tecnologico-scientifico, economico-finanziario, di occupazione di ricercatori.

## Spese previste

Descrivere l'attribuzione delle diverse spese in base agli accordi interni.

1. Acquisto di apparecchiature scientifiche tecnologiche e dotazioni informatiche avanzate.
2. Consulenze tecnico-scientifiche e di progettazione;
3. Personale dipendente dedicato alle attività di ricerca proposte, inclusa la costruzione delle apparecchiature (per non oltre il 40% del budget totale);
4. Spese generali per non oltre il 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Vanno inserite solamente le spese finanziate direttamente con le risorse messe a disposizione della presente manifestazione di interesse, evidenziando a parte tutte le attività ulteriori che potranno essere attivate a seguito dell'avvio di questo programma di rafforzamento delle infrastrutture.

## Tempi di attuazione

Elaborare il GANTT, con relativa descrizione, del programma.

## Costi e piano finanziario

Indicare i costi da sostenere secondo le voci di spesa indicate e per annualità

### FASE 1

#### Spese per il potenziamento dell'infrastruttura (70%)

	Apparecchiature		Consulenze		Personale		Spese Generali	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Partner 1								
Partner 2								
Partner 3								
Partner n.								

## Spese e investimenti destinati ad attività di carattere economico

### Indicatore

	indicatore	Unità di misura	Significativo per il performance framework
Numero di imprese che accedono annualmente alle infrastrutture di ricerca (1.a.1)			

*Si richiede di compilare con un dato previsionale degli accessi*



Si allegano:

Per ciascun partecipante al progetto:

- Appendice A **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO**
- Appendice B Carta sulla Responsabilità Sociale di Impresa (solo per partecipanti di diritto privato).

Per il progetto

- Appendice c. Procura speciale del legale rappresentante dell'impresa mandataria (firmata digitalmente dal delegato), se la domanda non è firmata dal legale rappresentante dell'impresa, corredata da copia della carta di identità del delegante e del delegato);
- Appendice d. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013

## Appendice A

### **“Supporto alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali” Azione 1.5.1**

#### **DICHIARAZIONE SOSTITUIVA DI ATTO NOTORIO**

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

#### MODELLO PER MANDATARIO DELL'ATS/CAPOFILO DEL RAGGRUPPAMENTO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

del laboratorio/centro/istituto \_\_\_\_\_,

#### **CHIEDE**

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal bando per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo \_\_\_\_\_

#### **SI IMPEGNA**, in caso di ammissione a finanziamento:

- a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo insieme agli altri soggetti proponenti e a firmare la convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto entro 90 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta;
- a designare come mandante dell'ATS \_\_\_\_\_;

**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Timbro e firma

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' (CARTA D'IDENTITA' O PASSAPORTO) DEL DICHIARANTE

La presente dichiarazione deve essere firmata in originale dal legale rappresentante e scansionata unitamente alla copia del documento d'identità IN UN UNICO FILE. Il file deve essere caricato in sede di compilazione online delle domanda di contributo

**“Supporto alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali” Azione 1.5.1**

**DICHIARAZIONE SOSTITUIVA DI ATTO NOTORIO**

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

**MODELLO PER MANDANTE DELL'ATS/MEMBRO DEL RAGGRUPPAMENTO**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il

\_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_ in qualità di

\_\_\_\_\_

del

laboratorio/centro/istituto \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal bando per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo \_\_\_\_\_

**SI IMPEGNA**, in caso di ammissione a finanziamento:

- a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo insieme agli altri soggetti proponenti e a firmare la convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto entro 90 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta;
- a designare come mandante dell'ATS \_\_\_\_\_;

**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Luogo e data

Timbro e firma

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' (CARTA D'IDENTITA' O PASSAPORTO) DEL DICHIARANTE

La presente dichiarazione deve essere firmata in originale dal legale rappresentante e scansionata unitamente alla copia del documento d'identità IN UN UNICO FILE. Il file deve essere caricato in sede di compilazione online delle domanda di contributo



### **CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

#### **Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

#### **PRINCIPI**

##### **Trasparenza e Stakeholders**

- Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

##### **Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro**

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

##### **Clienti e Consumatori**

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli

- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

#### **Gestione Green di prodotti e processi**

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

#### **Relazione con la Comunità Locale e il Territorio**

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del

- territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Per accettazione

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

## Appendice C

### PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
nato a	
il	

in qualità di rappresentante di:

Ragione sociale	
Indirizzo sede legale	
CF/ Partita IVA	
PEC	

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

Nome		Cognome	
Nato a		il	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			

in qualità di incaricato di:

<input type="checkbox"/>	<b>Associazione</b> (specificare)	
<input type="checkbox"/>	<b>Studio professionale</b> (specificare)	
<input type="checkbox"/>	<b>Altro</b> (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

### **Procura speciale**

*(contrassegnare solo le opzioni di interesse)*

- [1] per la sottoscrizione con firma digitale della domanda di partecipazione al Bando per “Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI”;
- [2] per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all’inoltro on-line della medesima domanda;
- [3] per l’elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l’indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);
- [4] altro (*specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento*):

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l’eventuale revoca della procura speciale.

Prendo atto dell’informativa di cui all’art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 (Privacy) in calce alla presente.

### **Dichiaro inoltre**

ai sensi e per gli effetti dell’articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all’articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella modulistica corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell’attività, dalla normativa vigente,
- la corrispondenza della modulistica e delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla precitata pratica, ai documenti conservati agli atti dell’impresa e del procuratore,

di sottoscrivere gli elaborati grafici cartacei, i cui file saranno firmati digitalmente e successivamente inviati dal procuratore.

**Firma del legale rappresentante**

---

(accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38, del DPR 28.12.2000,



**Appendice d.**

**Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013**

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

**TITOLO DEL PROGETTO**

--

**SOGGETTO RICHIEDENTE**

--

**SOGGETTI PROPONENTI**

Se la domanda proviene da un raggruppamento, fornire l'elenco dei soggetti proponenti e impegnati nel progetto, descrivendo le caratteristiche e le modalità di partecipazione al progetto, con organigramma e sistema di governance.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI REALIZZAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO**

Descrizione degli obiettivi progettuali che si intende raggiungere, con una quantificazione dei risultati e una stima dei tempi di realizzazione, di risultati attesi e di impatto sul territorio.

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

Descrizione dettagliata delle azioni e degli investimenti progettuali previsti (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le azioni, la tempistica e le risorse necessarie)

**COSTI DEL PROGETTO**

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste, secondo le voci di spesa di seguito indicate. Suddivisione dei costi per partner di progetto (se ATS).

**CRONOPROGRAMMA**

Definizione delle tempistiche previste di realizzazione dell'intervento, con piano di avanzamento delle attività progettuali.